



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parcocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 21 aprile 2024 - n. 25

LA PARROCCHIA: UNA NECESSITA' MISSIONARIA

Nei primi quattro secoli la chiesa si radica principalmente nelle città dell'impero romano, soprattutto quelle che si affacciavano sul Mediterraneo, che si esprime attraverso una comunità locale governata da presbiteri o da vescovi, con la tendenza strutturarsi, già all'inizio del II secolo, secondo il principio "una chiesa un vescovo (coadiuvato da presbiteri e diaconi), un territorio", come testimonia Ignazio di Antiochia. Ma nel IV secolo le città risultano evangelizzate, anche se non totalmente, e si avverte l'esigenza di estendere l'annuncio dell'evangelo alle zone rurali: è qui che si colloca l'origine della parrocchia. I vescovi inviano dunque nelle campagne presbiteri e alcune volte, in oriente, anche vescovi, i quali appaiono come missionari che agiscono in nome e per conto del vescovo che risiede in città ("il metropolita"): è quest'ultimo che presiede la chiesa radicata in quel preciso territorio e continua ad amministrare i battesimi e la riconciliazione dei penitenti nonché a presiedere l'eucarestia nelle grandi feste. Tra il V e l'VIII secolo il processo di evangelizzazione conosce il suo pieno sviluppo, tanto che al termine di questo periodo tutta la campagna è quasi totalmente cristianizzata e le chiese locali si presentano come diocesi assai estese. Nei grandi villaggi risiedono stabilmente presbiteri designati dai vescovi, con l'incarico di amministrare i sacramenti e di presiedere la comunità. Il

vescovo ormai ha un'azione pastorale non più diretta presso le comunità disperse, che si moltiplicano anche con la creazione degli *oratoria villarum*, chiese dei grandi possedimenti, volute dei ricchi proprietari terrieri, i quali richiedono la presenza stabile di un presbitero che diventa il pastore della servitù e dei fedeli delle zone circostanti. Così le parrocchie diventano territori e l'istituto feudale dei "benefici" -cioè la possibilità che il parroco usufruisca di una rendita fondiaria- contribuirà a plasmare la forma. Alla fine del IX secolo, al tempo della riforma gregoriana, la parrocchia si presenta con un volto preciso, contrassegnato dalla presenza del presbitero incaricato della *cura animarum*, ma ormai pronta ad assumere anche la responsabilità e l'organizzazione della diakonia, che viene esercitata dalla chiesa e soprattutto dalle confraternite in favore dei poveri, degli orfani, dei malati e dei bisognosi. Nata da un'istanza missionaria la parrocchia si è trovata essere non più coerente con l'intuizione originaria. Ma è proprio questa forma di parrocchia che, a causa della decadenza che conoscerà nei secoli XIV e XV verrà "riformata" dal concilio di Trento simultaneamente alla riforma della vita del clero, e poi giungerà fino a noi, costantemente confermata e rinnovata con risvegli, riprese e nuove forme di predicazione, di catechesi e di prassi liturgica.

(da "La Parrocchia" di E. Bianchi)

Chi desidera può condividere suggestioni e riflessioni che il testo susciterà, al parroco all'indirizzo mail : frasalvogianna@gmail.com.

Giovani in uscita 2..

NOVIZIATO B016

Il 28 Marzo, siamo arrivati con il treno a Fano e ci siamo diretti alla vicina spiaggia, dove tutti insieme abbiamo condiviso i nostri propositi e aspettative sulla route, leggendo una preghiera propostaci dai nostri maestri novizi.

Così ci siamo incamminati verso l'eremo di Monte giove passando per la tranquilla città di Fano, dove abbiamo mangiato. Abbiamo poi approfittato della serenità dell'eremo per visitarlo e vivere un momento di riflessione prima singolarmente, e poi tutti insieme. successivamente siamo tornati alla stazione di Fano, dove abbiamo preso un treno per pesaro. Là siamo stati ospitati nella sede di un gruppo scout del posto e con loro abbiamo partecipato alla messa del giovedì santo.

La mattina del 29 marzo dopo colazione abbiamo iniziato ad incamminarci verso Fiorenzuola di Focara attraverso il parco di Monte San Bartolo, con i suoi bellissimi ambienti boscosi e la vista sul mare. Arrivati a Fiorenzuola di Focara, abbiamo rivissuto i momenti della passione di Cristo nella chiesa dove siamo stati ospitati, e poi siamo scesi in spiaggia, dove i maestri dei novizi ci hanno proposto

un'attività di riflessione, che ci ha aiutato a pensare su argomenti a noi molto vicini (scuola, relazioni con gli altri e rapporto con noi stessi), ispirati dal rumore del mare.

Tornati alla chiesa abbiamo proseguito l'attività di riflessione a gruppi, e alla fine abbiamo condiviso insieme le tre tematiche che avevamo affrontato. Dopo il fuoco serale, organizzato dalla pattuglia di riferimento, l'attività della sofi e i momenti di preghiera della pattuglia fede ci hanno fornito altri spunti di riflessione.

Infine il 30 marzo abbiamo percorso l'ultimo tratto, sempre attraverso il parco di Monte San Bartolo, che aveva come destinazione finale la cittadina di mare Cattolica. Abbiamo cercato un luogo sulla spiaggia dove mangiare e, dopo esserci un po' rinfrescati con l'acqua del mare, abbiamo lasciato l'ultima mezz'ora per dedicarci alla verifica della nostra esperienza di route, che è risultata comunque positiva. Così ci siamo poi diretti alla stazione dove abbiamo preso il treno per tornare a Bologna, e arrivare a San Giuseppe, dove abbiamo poi partecipato alla Veglia e mangiato insieme al clan e al branco/ cerchio.



COCCINELLE e LUPETTI

Con le coccinelle e i lupetti più grandi abbiamo vissuto il triduo pasquale connessi con la natura nei pressi di Monghidoro. Abbiamo seguito la passione del Signore dalla prospettiva inedita di un pettirosso, facendo sentire la via crucis accessibile anche a dei bambini. Abbiamo esplorato poi il mondo animale in una fattoria didattica e scoperto come fare il formaggio. Abbiamo poi giocato e pensato a come fare giocare i lupetti e le coccinelle più piccole piantando i semi del servizio al prossimo e sviluppando la capacità di progettazione in gruppo.



VENERDI 29 marzo
abbiamo VISSUTO:

LA COLLETTA DEL VENERDÌ SANTO

La “Colletta per la Terra Santa”, conosciuta anche come “Collecta pro Locis Sanctis”, nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi.



Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai Vescovi vengono trasmesse dai Commissari di Terra Santa alla Custodia di Terra Santa che verranno usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di Terra Santa, le pietre vive di Terra Santa.

Essendo la nostra parrocchia gemellata con la comunità di Jifna, destineremo a loro la nostra raccolta.

In chiesa si sono raccolte scarse 500 euro.

Si decide di donare loro 1000 euro. *Chi non ha potuto farlo o volesse ancora contribuire può rivolgersi al parroco.*

CALENDARIO

**DAL
LUN
al
VEN**

Orario feriale della celebrazione
dell'Eucaristia
alle ore 7,30 - 9.00 e 18,30
in SAGRESTIA

LODI ore 8.00 - VESPRI ore 18

**16
APR
MAR**

Ore 21 "IN CERCHIO intorno
alla PAROLA"
LECTIO DIVINA

RITIRO PARROCCHIALE

ore 11,00 (presso il Saloncino par-
rocchiale)

**28
APR
DO
M**

INCONTRO RITIRO
sulla Parabola
del Figliol Prodigio
-attraverso l'arte-

(in chiesa si celebrerà normal-
mente la messa delle 11.30)

**MESE di MAGGIO
vissuto con MARIA MADRE
della MISERICORDIA**



**Dal martedì al venerdì
Ore 19
ROSARIO
sul piazzale della chiesa**

VIAGGIO PARROCCHIALE
in NORMANDIA e BRETAGNA
dal 28 agosto al 04 settembre 2024



Dare l'adesione entro fine aprile
2024

Per INFORMAZIONI e ADESIONI:
Franca De Giovanni : 338-9337545
Fabio Florini: 333-1305162